

Università, il Senato Accademico ha accolto l'aumento degli incentivi proposti dalla commissione sviluppo

# Altri 15 giorni per decidere se andare via prima

*Docenti in prepensione, prorogati i termini di scadenza delle domande*

**PISA.** Proroga fino al 31 marzo per quei docenti che vorranno andare prima in pensione usufruendo degli incentivi. È quanto ha approvato ieri il Senato Accademico facendo slittare i termini delle domande che scadevano lunedì scorso.

Il Senato ha anche accolto le richieste di maggiori incentivi arrivate dalla commissione sviluppo. Ma prima di entrare nello specifico del tema, si è aperta una discussione sulla destinazione degli sgravi derivati dal prepensionamento. Dopo un vivace dibattito, è stato deciso che questa operazione è finalizzata all'assunzione di quelle figure precarie che da anni aspettano di essere stabilizzate. Una presa di posizione che farà sicuramente piacere ai ricercatori precari che avevano chiesto che il Senato

specificasse come utilizzare i soldi risparmiati.

Entrando nel merito, rispetto alla prima delibera sono state accolte le richieste della commissione sviluppo di rendere più appetibili gli incentivi. I professori ordinari, associati e ricercatori che vorranno andare in pensione anticipata potranno continuare a insegnare e ad utilizzare le strutture dell'università: avranno il loro studio, telefono, internet e potranno

continuare le ricerche avviate, ma non potranno essere titolari di nuove ricerche. Tutti potranno restare fino al massimo consentito dalla pensione di vecchiaia (72 anni per gli ordinari, 70 per gli associati e 67 per i ricercatori). Chi accetterà di andare in pensione prima, firmerà un contratto in base al quale percepirà un contributo di 18, 15 e 12mila euro rispettivamente per le varie fasce di docenza.

## I soldi risparmiati saranno destinati ad assumere i precari

Inoltre, questi incentivi sono stati estesi anche a coloro che quest'anno andranno in pensione entro il 2 novembre.

Da indiscrezioni, sembra che qualche decina di docenti accetterà le condizioni messe a verbale dal Senato e il numero più rilevante dovrebbe arrivare dalle facoltà di Scienze e Ingegneria. Non resta che attendere la scadenza del 31 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lezione all'università e sotto a sinistra il rettore Pasquali e a destra il direttore amministrativo Grasso

